



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

Verbale sintetico della riunione congiunta delle Commissioni AI e Ambiente

4 giugno 2026 - ore 14,30 / 15,10 - da remoto, tramite piattaforma Zoom

Hanno preso parte alla riunione, per la Commissione AI, gli Avv.ti Marco Ciurcina, Vittoria Diotallevi e Cristiano Michela; per la Commissione Ambiente, gli Avv.ti Paolo Berti, Cristiano Michela, (quale referente anche della Commissione AI), Claudio Vivani, Silvia Castronovo, Antonella Biscotti, Davide Gatto, Lorella Bassino, Mirella Miano, Roberta Zizzari, Carlo Amici ed Elia Massimiliano.

La riunione si è aperta con l'intervento dell'Avv. Marco Ciurcina, il quale ha illustrato il quadro generale del percorso di approfondimento avviato sul rapporto tra digitale, società e professione forense, richiamando l'evento programmato per il 30 giugno, concepito come primo momento di confronto tra avvocati, magistrati e docenti di diritto. L'Avv. Ciurcina ha evidenziato come, nell'ambito di tale percorso, assuma particolare rilievo il tema dell'impatto ambientale del digitale e dell'intelligenza artificiale, anche alla luce del crescente consumo di energia e risorse richiesto dallo sviluppo delle nuove tecnologie, dai data center e dalle infrastrutture di calcolo e archiviazione.

L'Avv. Cristiano Michela ha ricordato che la Commissione Ambiente aveva già avviato una riflessione sul tema, anche mediante la costituzione di un gruppo di lavoro, e che l'uscita del documento "Magnifica Humanitas" può rappresentare un utile spunto per collocare l'iniziativa all'interno di un più ampio percorso di analisi sul digitale. Ha quindi richiamato i passaggi dedicati ai consumi di energia e acqua, alle emissioni di anidride carbonica, all'uso intensivo di risorse e alla necessità di sviluppare soluzioni tecnologiche più sostenibili. È stato tuttavia condiviso che tale riferimento debba costituire soltanto un punto di partenza e non l'oggetto esclusivo dell'iniziativa.

Sul punto è intervenuto l'Avv. Paolo Berti, il quale ha sottolineato l'esigenza di evitare che il futuro incontro assuma un taglio meramente celebrativo dell'Enciclica, dovendo invece rimanere coerente con la natura giuridica e istituzionale delle Commissioni. L'intervento ha evidenziato che il tema centrale deve essere quello del diritto e degli strumenti giuridici di governo



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

del fenomeno, pur potendo il confronto aprirsi anche a profili etici, sociali, economici. Tale impostazione è stata condivisa dai presenti, i quali hanno concordato sull'opportunità di utilizzare l'Enciclica papale come occasione di riflessione, senza perdere il taglio tecnico-giuridico proprio dell'attività delle Commissioni.

L'Avv. Claudio Vivani ha quindi proposto di inquadrare il tema all'interno degli strumenti giuridici ambientali già esistenti, interrogandosi sulla loro effettiva adeguatezza rispetto ai data center e alle infrastrutture digitali. In particolare, ha richiamato il problema del bilanciamento degli interessi, dei consumi energetici e idrici, dello smaltimento dei rifiuti tecnologici, delle autorizzazioni ambientali, della valutazione di impatto ambientale e dei meccanismi di contenimento delle emissioni, osservando che l'intelligenza artificiale rappresenta un fenomeno di particolare evidenza all'interno di un modello produttivo e sociale già fortemente energivoro. È stata inoltre segnalata la necessità di comprendere se gli istituti vigenti siano sufficienti o se occorra immaginare ulteriori strumenti di tutela.

Nel corso della discussione è emersa anche l'opportunità di coinvolgere competenze tecniche, in particolare ingegneristiche, per acquisire dati attendibili sul funzionamento dei data center, sui relativi consumi e sulle modalità concrete di alimentazione e raffreddamento delle infrastrutture. È stata ipotizzata, in questa prospettiva, una interlocuzione con l'Ordine degli Ingegneri, con il Politecnico o con altri soggetti tecnici, al fine di costruire un confronto interdisciplinare fondato sia su un corretto inquadramento giuridico sia su elementi conoscitivi concreti.

L'Avv. Paolo Berti è poi intervenuto nuovamente per evidenziare l'opportunità che l'attività delle Commissioni non si esaurisca in un confronto interno o in un convegno rivolto ai soli addetti ai lavori, ma possa tradursi in un servizio utile anche alla collettività. In particolare, ha richiamato la necessità di uscire da una dimensione autoreferenziale, evitando di limitarsi a discutere tra professionisti già sensibili al tema e di promuovere invece iniziative capaci di raggiungere anche altri contesti, quali scuole, realtà professionali e luoghi di formazione, valorizzando il rispetto dell'ambiente come valore costituzionale e come responsabilità sociale. Tale prospettiva è stata espressamente condivisa dai presenti.

In continuità con tale impostazione, l'Avv. Silvia Castronovo ha manifestato il proprio favore per l'interscambio con altre professioni e realtà esterne,



CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI DI TORINO

ipotizzando iniziative comuni con gli ingegneri e con il mondo universitario anche al fine di portare il punto di vista giuridico nei luoghi in cui le tecnologie vengono progettate e sviluppate. La stessa ha inoltre sottolineato l'importanza che il lavoro delle Commissioni possa assumere anche una dimensione propositiva, non limitandosi alla critica delle problematiche esistenti, ma provando a individuare possibili risposte giuridiche e, ove gli strumenti attuali risultino insufficienti, soluzioni de *jure condendo*. È stata quindi condivisa l'idea che l'iniziativa possa evolvere in un tavolo di lavoro o comunque in un percorso capace di produrre proposte, linee di intervento o esiti operativi.

Nel confronto è stata richiamata anche la dimensione geopolitica del fenomeno, legata alla localizzazione dei data center e alla distribuzione, su scala globale, dei benefici economici e degli impatti ambientali. È stato osservato che alcuni effetti, quali quelli connessi alle emissioni, hanno portata globale, mentre altri, come il consumo di acqua o l'uso del territorio, incidono in modo più diretto sui contesti locali. Da ciò deriva l'esigenza di valutare il rapporto tra regolazione ambientale, competitività, delocalizzazioni e adeguatezza degli strumenti normativi, anche in una prospettiva europea e comparata.

A conclusione della riunione si è convenuto di proseguire il lavoro in forma coordinata tra le due Commissioni. L'Avv. Vittoria Diotallevi seguirà il percorso per la Commissione AI, raccordandosi con il gruppo della Commissione Ambiente; l'Avv. Cristiano Michela curerà i contatti e trasmetterà una comunicazione con prime indicazioni di date e passaggi organizzativi. Il gruppo di lavoro procederà quindi all'individuazione del titolo, dell'abstract, della possibile data dell'evento e dei relatori, compresi eventuali profili tecnici esterni. A valle di tale attività sarà convocata una nuova riunione congiunta per finalizzare impostazione, programma e modalità dell'iniziativa.

Null'altro essendovi da discutere, la riunione si è chiusa alle ore 15,10 circa.